

Ripubblicati alcuni testi contenuti nell'«Opera Omnia» di Jacques-Bénigne Bossuet

## Il dono del Padre Nostro

di ROBERTO CUTAIA

**I**nsegnaci a pregare. Questa è la richiesta che uno dei discepoli rivolge a Gesù che, senza farsi attendere, dona loro la preghiera perfetta: il *Padre Nostro*, la risposta ai bisogni fondamentali dell'uomo. Da quell'episodio propostoci dai vangeli di Matteo (6,9-13) e Luca (11,2-4) a oggi, la preghiera per antonomasia del cristiano è stata declinata – in un numero sterminato di strumenti – secondo le più svariate esigenze liturgiche, pastorali e catechetiche. Ora un valido strumento per dedicarsi alla buona pratica della preghiera viene offerto dalla opportuna ripubblicazione – con traduzione e curatela affidate a Carlo

*Il predicatore ha incarnato lo spirito del cristianesimo valorizzando il legame fecondo che unisce in felice sintesi armonia, religione e cultura*

Bonfanti – *Scritti spirituali. Preghiere, pratiche di devozione, riflessioni sul senso della vita* (Milano, Ares, 2019, pagine 366,

tenuti nell'*Opera Omnia* di Jacques-Bénigne Bossuet (1627-1704) sull'edizione in 30 tomi, edita a Parigi da Lachet tra il 1862 e il 1866, tratti in particolare dai tomi V e VII, pubblicati entrambi nel 1862.

«Capita spesso – scrive Bonfanti – che Bossuet non venga considerato un personaggio “attuale”, visto che un certo conformismo intellettuale lo associa *tout court* con la corte del Re Sole. Un tale pregiudizio conduce inevitabilmente a considerare il vescovo di Meaux come una sorta di cappellano

di corte, sempre pronto a incensare il sovrano [...]. Si tratta però di una valutazione frettolosa che tende a imbalsamare ideologicamente la storia e i suoi protagonisti, rinunciando all'approfondimento e alla revisione critica di concezioni, quelle sì, ormai superate».

Bossuet, scrittore prolifico, ha trattato spesso con «vena mistica» tematiche che hanno sempre interessato l'uomo nella sua storia e nella sua integralità. Dalla pratica della confessione alle istruzioni sull'Eucaristia, sulla Santa Comunione fino al santo sacrificio della Messa, all'importanza della preghiera, al perché dell'abbandono a Dio, alle numerose pratiche di devozioni e, infine, al tema della morte e della preparazione a essa. «Ti lascio con te stessa, anima cristiana: alza gli occhi e contempla in silenzio queste verità teologiche».

In questo piccolo *Compendium* sono condensati il valore e l'attualità di Bossuet, una delle grandi figure cristiane che, come Agostino e Tommaso d'Aquino, Antonio Rosmini e John Henry Newman, hanno incarnato lo spirito del cristianesimo senza risparmiarsi, valorizzando il legame fecondo tra armonia, religione e cultura.

Nell'introduzione si ritrova una puntuale disamina inerente *in primis* al contesto della storia di Francia del XVII secolo. «L'intenzione è quella di fornire un quadro sintetico che aiuti il lettore a calarsi nell'atmosfera spirituale, culturale e politica dell'epoca in cui visse Bossuet». È l'epoca in cui, nell'Europa a cavallo tra il XVII e XVIII secolo, come scrisse lo storico Paul Hazard ne *La crise de la conscience européenne*, entra in crisi il vecchio mondo fatto di certezze e stabilità. Sono anni cruciali quelli della fase conclusi-

va del lungo regno di Luigi XIV, presupposto per l'affacciarsi della nuova grande potenza europea: l'Inghilterra. In altri validi spunti condensati nell'introduzione vengono tracciate le grandi questioni religiose che vanno dal giansenismo, al molinismo, al gallicanesimo, al quietismo, alla storia del movimento di Port-Royal, fino alle nutrite informazioni sui maggiori esponenti del giansenismo Jean Du Vergier de Hauranne, Antonio Arnauld, Pasquier Quesnel e del quietismo Miguel de Molinos, Madame Guyon e Fénelon.



Jacques-Bénigne Bossuet

